

Memoria di Maria Ausiliatrice – stazione mariana cittadina

Venerdì 24 maggio 2019, ore 21.00

Basilica Cattedrale

1. La Madonna, “Ausiliatrice nostra”, ci aiuta come vera Madre. Non si sostituisce ai figli. È quanto spetta ai genitori: aiutare in tutto ma sarebbe fatale se i figli non guadagnassero la vita col proprio sacrificio, dando il meglio di sé. Anziché dono la sperimenterebbero come peso. Nel personale dono di sé la vita matura. E procede nelle prove, persino gravi e perduranti, se crediamo che “Cristo in noi, è speranza della gloria” (Col 1,26). Non deboli o liquidi, come alcuni definiscono il pensiero e la società odierna: speranza certa, che si rafforza guardando all’Ausiliatrice. Credenti o dubbiosi, sereni o smarriti o delusi, tutti aspiriamo ad una pienezza e sicurezza che nella fede chiamiamo gloria. Maria ci aiuta con l’intercessione presso il Figlio, che è Dio, e con l’esempio di un’esistenza evangelica. Noi desideriamo rispondere con l’invocazione e l’imitazione.

2. Tanto amiamo questa città. La pensiamo accogliente, solidale e in pace, lavoratrice e felice. Partecipe. Potrà divenire così? Nonostante la grande tribolazione della storia. Sì. A patto che non smarrisca il cuore: e sia umano il cuore della città rimanendo religioso, anzi cristiano, cioè aperto a tutti nella carità di Gesù. Sia lo stile fraterno, sollecito, disponibile a recuperarci vicendevolmente dalla debolezza inesorabile che ci accompagna. Tanto amiamo questa città terrena. E non possiamo farle mancare la profezia di quella celeste ed eterna, dove ogni lacrima sarà asciugata. Crederanno a questo solo vedendoci consolare i sofferenti con la consolazione ricevuta da Dio. Non c’è madre e maestra che superi Maria quanto a consolazione: e questo è il fremito ancora vivo che in questo luogo davanti alla sua statua tanto bella ci comunica il venerabile don Luigi Savaré.

3. È il sogno del 24 maggio questo? Un sogno può incoraggiare. Il santo dell’Ausiliatrice, Giovanni Bosco, lo insegna. Ma per don Savaré – come desideriamo sia per noi - si tratta di fede pasquale. Quella che hanno professato venerdì scorso i quattordicenni davanti all’Addolorata. La rinnoviamo con l’ardore, la radicalità e la fedeltà di Maria passata dal dolore alla gioia. La vita fiorisce e porta frutto solo nell’amore inscindibile a Dio e ai fratelli fino alla croce. Questa passione è via alla risurrezione. È l’abbraccio che ci porta a Dio facendoci scorgere un orizzonte luminoso

al di là di ogni fatica! Ci aiuti, l'Ausiliatrice, a custodire cristiano il cuore mostrandone i sentimenti in famiglia, parrocchia, oratorio; a scuola, nei luoghi di lavoro, sofferenza, divertimento, e in ogni altro contesto sociale. Ci aiuti a non scappare davanti alle povertà, palesi o nascoste, e alle possibilità di "migliorare" noi stessi per "migliorare" la città e la terra lodigiana a vantaggio del Paese, dell'Europa e del mondo.

4. In questo venerdì dell'Ausiliatrice penso ad un altro venerdì, quello precedente le Palme, al bacio dato al Crocifisso della Maddalena e alla preghiera chiesta in quella circostanza per la visita pastorale: la stessa intenzione pongo nel cuore di Maria per essere insieme discepoli e missionari (cfr papa Francesco alla CEI nell'assemblea del maggio 2019). Gesù Buon Pastore visita per questo il suo popolo avendo in serbo per tutti parole d'amore. E le giovani generazioni comprenderanno dalla testimonianza dell'intera comunità che "Cristo vive" (titolo dell'Esortazione Apostolica post Sinodo Giovani). Dire Dio con la chiesa di Cristo nella città, tra le gioie e le speranze soffocate troppo spesso dal negativo, di cui possiamo liberarci, in compagnia di Maria: ecco. Lui infatti è la mente che ci pensò, la mano che ci plasmò, la voce che ci chiamò: solo Lui è il giorno futuro, la forza tenace e il cuore immenso del mondo (da un canto giovanile). È risorto. E ci colma d'amore. Come ha fatto con la Madre Santa, Ausiliatrice nostra. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi